

COMUNE DI SCANDICCI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 APRILE 2009

INIZIO ORE 15,38

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, prendete posto. Si cominciano i lavori del Consiglio. Colleghi! Prego il Segretario a fare l'appello.

Colleghi, nomino scrutatori Morrocchi, Punturiero e Cortelloni. Vi volevo dire che vi è stato consegnato il Conto Economico della Istituzione Cultura perché non l'avevate avuto, quindi l'avete tutti per il prossimo Consiglio Comunale.

Inoltre, vi volevo anche dire che il Presidente della Prima Commissione Punturiero mi ha fatto recapitare una nota, che vi leggo. Se non state zitti non si sente nulla!

Al Presidente del Consiglio Comunale

Ai membri della Prima Commissione

Ai capigruppo

Alle maestranze tutte

Porgo i miei più sentiti ringraziamenti per la collaborazione ricevuta nello svolgimento dei lavori della Prima Commissione Consiliare, che ho avuto l'onore di presiedere. In particolare riconoscenza alla mia collaboratrice Angela.

Questo è. Poi, se ci sono mozioni, ordini del giorno, interrogazioni, comunicazioni. Prego Meriggi. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Grazie Presidente. In merito a quanto detto ieri sulla situazione dell'Electrolux avevamo richiesto all'Assessore se c'era delle novità

perché, ripeto, avevamo parlato con dei lavoratori dell'Electrolux e la situazione era un po' diversa da quanto letto sugli organi di stampa. Quindi, avevamo chiesto se il Sindaco poteva informarci su quale era la reale situazione. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, ma nelle comunicazioni eventualmente. Sì, glielo puoi dire subito, certo. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Così come sono stati stabiliti, ora vi fornirò..>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Silenzio, colleghi, per favore! >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Vi fornirò ora come sono organizzati. Siccome sono organizzati a moduli settimanali, ci sta che quelli che lo fanno la settimana prima non lo fanno la settimana dopo, lo fanno la settimana successiva, ma la prosecuzione dei corsi va così come stabilità. Vi farò avere ora l'elenco dei gruppi. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, quindi un allarme che non c'è perché è chiaro poi vengono organizzate secondo delle logiche forse anche dell'impiego successivo che dovranno fare i lavoratori. Ma se non state zitti non si sente nulla! Va beh, ma è uguale. Allora, colleghi, si passa all'ordine del giorno, il Punto n. 2. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Via Pisana 557/G – Art. 98 R.U Acquisizione Aree e costituzione servitù.

NESSUN INTERVENTO – VOTAZIONE.

Argomento N. 3

OGGETTO: Fondazione Polis, patto di cittadinanza per una vita in autonomia. Bozza Statuto. Approvazione.

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Questa delibera, come ho avuto occasione di dire ieri..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Collegli, però bisogna stare zitti! Sennò non si sente nulla. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Come ho avuto occasione di dire in commissione, è una delibera che affronta un problema sicuramente anche molto importante che riguarda il dopo di noi dei portatori di handicap. Ed è un discorso che è partito da lontano, ricordo che già il C.U.I, se ne parlava già nel C.U.I ed è difficile per una associazione di famiglie poter costruire un percorso di questa natura. Ripeto, quello che mi lascia un pochino perplesso, innanzitutto è il fatto che il finanziamento di un euro ad abitante per ogni Comune lo ritengo indubbiamente insufficiente per potere costituire in tempi accettabili anche un fondo che possa poi dare l'avvio al concretizzarsi di questo obiettivo. E la preoccupazione è che rimanga un discorso sulla carta a lungo, proprio perché per realizzare obiettivi del genere ci vogliono progetti, un problema anche di tempistica perché non si può pensare fatta la fondazione, che questa fondazione debba poi nel tempo andare avanti con i 250 mila Euro e basta che costituiranno un po' l'avvio al livello di dotazione.

Con questo ho premesso anche nella discussione di ieri che ci saranno certamente conferimenti di beni patrimoniali dei Comuni, di beni che hanno già avuto una finalità in questa direzione, quindi che potrebbero andare a costituire ulteriore, chiamalo così fondo, scusate il bisticcio di parole, della fondazione. Però, se non ci diamo, ripeto, progetti anche a medio o lungo termine, ma già ci deve essere un qualche cosa di concreto, si corre il rischio che rimanga un pochino sulla carta. Indubbiamente bene ha fatto in questo caso la Società della Salute a farsi carico di portare avanti come proposta questa progettualità. Voi sapete benissimo che sono sempre stato contrario e sono contrario alla costituzione della Società della Salute. Ho sempre votato contro questa, la sua natura, il suo essere anche se

riconosco, l'ho detto più volte, che la Nord Ovest si differenzia dalle altre per la capacità forse da parte dello stesso Presidente di avere dato un imput concreto a tante cose, ma ciò non toglie che la mia valutazione complessivamente sia stata negativa. Su questo atto, ma guardate io lo preannuncio già, così non sto a ripetermi, il mio sarà un voto di astensione proprio per l'attenzione e per l'importanza che questa iniziativa riveste. Quindi, io mi asterrò per i problemi che ho detto prima: tempistica, progettualità, scarsità di risorse che devono essere ripetitive da parte dei Comuni per diversi anni. Perché diversamente credo sarà difficile potere dare concretezza a questo progetto. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Solo per tranquillizzare il Presidente Stilo relativamente alla rapidità dell'atto ed anche ai progetti che dovrebbero essere collegati con il voto di stasera riguardo la Fondazione Polis. La Fondazione Polis nasce proprio per dare concretezza alla risoluzione di questo problema, che è il dopo di noi, e per dare le gambe diciamo al livello di zona. Tutti sanno che Scandicci si è impegnato anche grazie al forte contributo del C.U.I, che da noi opera da vent'anni sul territorio, però la fondazione incardina anche tutti gli altri Comuni della zona nord ovest. Quindi, dà una maggiore valenza alla risoluzione di questo problema ed è implicito quindi lo scopo che ci sta dietro: non solo fare una cosa al livello comunale, ma fare una cosa al livello di area. Quindi, su questo io penso che questo atto garantisca tutti. Spetterà poi ai Consigli Comunali futuri vigilare su questo. Però, diciamo, si fa questa fondazione proprio per dare gambe al livello di zona nord ovest e quindi per assicurare un maggiore impegno alla risoluzione di questo problema. Io la vedrei in positivo la nascita di questa fondazione, proprio perché è una cosa importante, di cui diciamo Scandicci, con il progetto dopo di noi, è stato quasi uno dei Comuni capofila. Quindi, mi sentirei di rassicurare il Presidente Stilo proprio su questo. Poi nel futuro, però qui deve ancora nascere la fondazione, diciamo l'atto costitutivo è già un impegno di risoluzione proprio in questo senso. Grazie. >>

Parla il Consigliere Batacchi (PD):

<< Stasera affrontiamo questo problema della fondazione, che mi pare una scelta importante, direi più che importante perché va, cerca di influire in maniera più positiva di quello che è stato fatto fino ad oggi su un argomento di grande delicatezza, ma anche di grande interesse sociale. La

Fondazione nasce prevalentemente, fa una scelta in termini aziendali direi che la Fondazione la rappresenta una azienda di scopo o comunque una forma giuridica più snella e flessibile per mettere assieme tutte le risorse territoriali, che sono presenti, oltre a quella pubblica quindi i Comuni, le risorse territoriali che sono le organizzazioni che si stanno occupando già da ora dei problemi degli handicap e le famiglie e chiunque altro voglia interessarsi da qui in avanti ancora più precisamente su questi problemi. Tant'è che scorrendo lo Statuto si nota che viene offerta un'ampia gamma di..(BRUSIO IN SALA)..scusa Presidente, il problema dell'ascolto dipende da quello che parla cosa dici. Se la cosa interessa si ascolta, senno' io sono disponibile a parlare si vede che non dico cose interessanti. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Va bene, ma se non si sente quello che dici non si sa se sono interessati o meno. >>

Parla il Consigliere Batacchi (PD):

<< Quindi, questo è un fatto secondo me importante di riuscire a trovare un meccanismo, attraverso la fondazione, che ci permetta appunto di mettere in rete, come si dice, tutte le risorse presenti sul territorio per fare un grande salto dal punto di vista della erogazione dei servizi necessari ad occuparsi di più e meglio di queste problematiche. Non bisogna mai dimenticarsi che sia come Comune di Scandicci, ma diciamo nell'area interessata, noi l'impegno non è che sia di poco conto quello che è stato fatto fino ad oggi, ma si sa che c'è, si può fare molto meglio, si può fare di meglio e per fare questo si immagina appunto uno strumento che ci permetta di operare in maniera più precisa sia dal punto di vista dell'erogazione, sia dal punto di vista della ricerca di finanziamenti, che possono pervenire sia dalle attività che la Fondazione la sarà in grado di mettere in campo, ma anche perché una Fondazione proprio per come è, per come sono fatte le fondazioni hanno molta più possibilità di accedere o di ricercare finanziamenti di altra natura che non siano soltanto quelli pubblici. Quindi, una operazione che tende a rafforzare il rapporto tra pubblico e privato, costruendo sinergie che siano in grado di risolvere od affrontare meglio questi problemi. Credo che questo sia un po' lo scopo fondamentale, cioè l'obiettivo fondamentale. E' chiaro che in commissione si sono fatti anche altri approfondimenti di natura tecnica, di natura strutturale, cioè della struttura eventuale della Fondazione. Però è chiaro che oggi discutere di quella che potrà essere la fondazione dopo la sua

costituzione, fra un anno, due anni o tre anni, diventa difficile perché effettivamente siamo ancora nel momento nel quale si deve assumere una decisione di mettersi a lavorare di fondare questo, mettere in piedi questo meccanismo e poi cominciare ad operare. L'ha detto il Consigliere Ricci: è chiaro che noi siamo..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghe! Batacchi, scusami. Si sospende per cinque minuti il Consiglio perché non viene la registrazione, va bene? O stanno zitti o si sospende! Chi ha necessità di parlare va fuori! Quindi, se mi fate la gentilezza di stare zitti, sennò si sospende. Sicuramente non si dà una bella immagine. Prego. >>

Parla il Consigliere Batacchi (PD):

<< Io in pratica ho già concluso il mio intervento perché qui le cose da una parte le sarebbero molte da dire, ma in parte le ho dette nel lavoro della commissione e non le voglio ripetere qui. Tutto il resto, stavo per dire che siccome questo è il Consiglio che decide l'atto fondativo della Fondazione, tutte le problematiche legate allo sviluppo di questo, è ovvio che viene rimandato al prossimo Consiglio. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Sì, questo documento, del quale stiamo parlando ed abbiamo esaminato in Commissione, mi ha lasciato sinceramente un po' perplessa. Perplessa perché io mi sarei oggettivamente aspettata che in questa Fondazione, che poi è una Fondazione partecipativa, quindi già il nome stesso, la tipologia di Fondazione che insomma sono le fondazioni di nuova generazione per usare un termine preso da un altro ambito, dicono, dice la tipologia di fondazione stessa dovrebbe avere, come dire, il più ampio numero di aderenti. Noi invece ci siamo trovati in commissione sinceramente con una sorpresa: ovvero che le associazioni dei genitori, fra l'altro noi ne abbiamo una sul nostro territorio molto importante, la cui presidente è stata anche premiata dalla Commissione Pari Opportunità, non solo dalla Commissione, anche dal Comune l'abbiamo come dire nominata la donna dell'anno qui a Scandicci, la prima ad avere questo premio perché era il primo anno che in effetti veniva formalmente istituito. Ecco, per esempio, quell'associazione ma come altre associazioni non vengono a fare parte, non fanno parte da subito di questo organismo, di

questa fondazione. Certo nella fondazione si può entrare dopo, non è detto che si debba entrare in prima battuta, però la cosa c'è subito saltata agli occhi. C'è subito saltata agli occhi e sinceramente vedere, come dire, questa monomarca della, potremmo chiamarla così, della Società della Salute in una cosa così importante, una cosa nella quale hanno lavorato e lavorano soprattutto le associazioni dei genitori, che insomma vengono utilizzate anche per farsi grande pubblicità, vengono sbandierate a destra e a manca, quando però c'è da istituzionalizzare una cosa di questo tipo non vengono inserite fin dal primo momento. Io ho avuto modo di approfondire in Commissione un aspetto che mi sembrava importante, quello appunto anche della tutela del patrimonio familiare. Ed anche questo è un altro motivo un po', come dire, di dubbio che mi rimane perché proprio per questo, visto che poi anche di patrimonio familiare in termine di immobili, di donazioni e quant'altro si tratterà e sarà investita e gestirà la fondazione stessa, il fatto che non ci siano fin dal primo momento le associazioni che poi metteranno a disposizione questi beni, chiaramente innanzitutto per i loro figli, ma insomma beni di famiglia si tratta, mi sembra come dire oltremodo non corretto. Non corretto e anche direi abbastanza pericoloso perché chi meglio insomma dei genitori, dell'associazione dei genitori possono in qualche modo tutelare nella maniera adeguata sia i loro figli che però anche, come dire, i capitali delle famiglie insomma. Quindi, lasciare mano libera completamente a questo ente mi sembra assolutamente inopportuno. E devo dire che questa scelta magari non ci ha sorpreso da un punto di vista politico, però da un punto di vista magari di etica politica e di etica sociale, sinceramente ci ha lasciato molto perplessi. >>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< Grazie Presidente. Io partirei da un dato: noi ci siamo posti il problema di come dare al futuro, alla incertezza che in qualche caso è vero e proprio dramma familiare per i ragazzi, le ragazze, gli uomini e le donne che si trovano in condizione di vedere i propri genitori, quando sono ancora tutti e due, ora spesso ne è rimasto uno solo, come dare futuro ad una loro esistenza fuori dai tradizionali sistemi, quelli usati attualmente, che di fatto sono di due tipi: o la residenza sanitaria assistenziale, quindi inappropriata, o la R.S.D. o a casa con il badante o la badante. Attualmente la situazione è questa. Oppure peggio naturalmente. Ci siamo posti il problema come fare a dare risposta a questa esigenza. Naturalmente la fondazione arriva in un territorio, su un territorio, il nostro territorio che ha oltre trent'anni di esperienza di lavoro sulla disabilità, cioè

è dalla metà degli anni settanta che da noi si discute come portare la disabilità fuori dalle mura familiari, potere avere elementi di socializzazione, laddove è possibile di miglioramento della condizione, laddove è possibile di inserimenti lavorativi ed ora lo steep finale quello come dire che si pone l'obbiettivo, laddove sia possibile, di tenere disabile a casa propria anche quando la rete parentale o è dilatata o è incapace di farsi carico della cura del familiare o come accade naturalmente diciamo è completamente assente. E' chiaro che la fondazione è un modello, ce ne possono essere altri, è però il modello che si è data la Regione Toscana. La Regione Toscana ha istituito un modello di fondazione, leggermente diverso dal nostro, che è un modello che assomigliava nella sua linea teorica a quanto poco prima evocava la Consigliera Franchi, cioè ad un modello di fondazione con le associazioni e con i familiari dentro fin da subito, cioè fra i fondatori promotori. Il modello della Regione è stato presentato qualche tempo fa, noi eravamo già in uno stadio avanzato rispetto alla nostra, bloccammo il percorso. Noi eravamo pronti con questo atto alla fine del 2006, bloccammo il percorso in accordo con la Regione Toscana e istruimmo la possibilità anche di variare in corso d'opera diciamo dal nostro modello di fondazione per fare assomigliare maggiormente a quello regionale o comunque al territorio. Abbiamo parlato con i genitori, con i familiari, con praticamente tutti quelli che noi conosciamo cioè quelli che frequentano i centri di socializzazione o comunque hanno a che fare con i nostri servizi. Purtroppo di associazioni ce ne sono poche o punte perché c'è il C.U.I. Ora noi qui a Scandicci siamo abbastanza strabici perché abbiamo questa situazione scandiccese molto importante, molto forte, meritoria che però non ha eguali fuori da Scandicci non esiste eguale fuori dalla nostra realtà. E' quindi complicato, era quindi complicato per noi calare nella nostra realtà un modello di fondazione che non aveva riscontri poi nella realtà stessa. Voleva dire non farla. Voleva dire semplicemente farne a meno. Era una non risposta. Quindi, sempre in accordo con la Regione Toscana, anche in questa sala lo scorso anno l'Assessore Salvadori ci invitò, era dicembre, ad andare avanti a provare a partire. Se dico che è la prima e forse l'unica per un po' di tempo che parte in Toscana, spero di non commettere diciamo peccato di arroganza, ma semplicemente di dare una notizia non so quanto interessante, e su questa poi costruire anche una base di esperienze, che possa servire anche ad altri per avere un modello che cominci a consolidarsi. Avremmo preferito, devo dire la verità, anche noi partire da subito con un impegno più forte, più immediato dei familiari, anche direttamente impegnati. Ma dobbiamo vincere le resistenze, dobbiamo fare imparare alle famiglie, alle nostre famiglie a fidarsi di noi e della

associazione, cosa che non sarà certamente facile perché è fuori discussione che andiamo a toccare un punto molto critico: la casa è molto spesso l'unico bene che queste famiglie hanno, molto spesso il disabile non è l'unico figlio e si va ad incidere su un'asse ereditario che qualche volta è, ora l'unica ancora di salvataggio in un mondo anche complicato come il nostro, che sta diventando sempre più complicato. Quindi, bisogna fare in modo che queste famiglie si fidino e non sarà facile. A noi è sembrato che una fondazione che partisse con un impegno delle amministrazioni comunali, quindi una fondazione tutta pubblica, tutta pubblica con un impegno economico che non bastano mai i soldi è del tutto evidente. Si diceva 2 euro e bisognava metterne tre, se si diceva 10 e bisognava metterne cento, è chiaro che i soldi non bastano mai perché quando si parla di casa e di impegno pubblico, ogni tanto si potrebbe forse anche dire: beh è un primo passettino, bene questo primo passettino. Ma capisco che ci mancherebbe altro non abbia a rimanere strozzata la gola a qualcuno se si azzarda, come dire, a non dico essere d'accordo, ma per lo meno ad usare argomenti un po' meno pretestuosi, diciamo così.

E' chiaro che se una fondazione dovesse dare risposte tutte pubbliche occorrevano milioni di Euro, non un euro a persona. Ma lo scopo della fondazione non è di dare risposte con i soldi dei Comuni. I soldi, che noi investiamo, servono per iniziare l'associazione, per portarla avanti nei primi momenti. Si potrebbe dire che lo (parola non comprensibile), ma avrei paura di usare una parolaccia. E quindi servono per innescare un meccanismo che dovrebbe poi, se possibile, ricevere dai privati, dalle fondazioni di altro tipo, dalle pie donne, dai volontari, dalle associazioni ecc, quei beni mobiliari ed immobiliari capaci di far girare un sistema anche finanziario capace di dare risposte a chi ce lo chiede e a chi ne ha bisogno. Noi pensiamo ad una fondazione di vario naturalmente. Il genitore, la famiglia che vuole dare il bene completamente alla fondazione lo può dare. Chi vuole fare il trast lo può fare. Chi vuole dare un po' di soldi lo può fare. Si risolverà in un rapporto, un rapporto di contratto fra la famiglia e la fondazione ed in base a questo deciderà il livello assistenziale che la fondazione garantirà all'assistito ed al disabile. Io credo che si tratti di un tentativo generoso da parte delle amministrazioni comunali in questo momento e della Società della Salute. Un tentativo in contro tendenza, naturalmente, complicato perché le famiglie devono fidarsi e non è facile fidarsi di una fondazione. Dare a questa fondazione il bene che magari, come dire per il quale uno ha lavorato tutta la vita o che ha ereditato familiarmente. E' un passaggio complicatissimo. D'altra parte però se noi si pensa o fossimo portati a pensare che si può dare risposta a tutte le disabilità da un punto di vista pubblico cioè acquistando case,

creando strutture, strappando i ragazzi e le ragazze dalle loro abitazioni, mi sembra che si farebbe una operazione non corretta e mi sembra che questo tentativo, i pericoli del quale sono tutti davanti a noi e ci sono, ce ne sono alcuni Consiglieri li hanno elencati in alcuni casi, altri ce ne potrebbero essere, però mi sembra che questo tentativo sia l'unico, vero tentativo fatto dalle nostre parti diciamo in questa maniera per tentare di dare risposta anche al momento nel quale la rete parentale non c'è più per i motivi che cercavo di spiegare in premessa.

Quindi, è chiaro che l'architettura della Fondazione poi poteva avere centomila modi, se non siamo d'accordo si possono trovare certo mille motivi. Bisognerebbe anche dire qualche volta che fare ci aiuterebbe forse nel nostro lavoro a scegliere strade diverse, invece che rilanciare sempre sullo stesso tema. Ma capisco che è faticoso diciamo elaborare strategie alternative e non è neanche obbligatorio, bastiamo ed avanziamo da soli. Però la struttura che ci siamo dati e cioè una struttura leggera, un Consiglio di Amministrazione che come va di moda ora non percepirà indennità aggiuntive diciamo, mi sembra un elemento di quelli molto importanti o una struttura il più possibile flessibile ed una modalità di approccio a questa fondazione che da parte delle famiglie possa essere appetibile in termini di, come chiamarla, di affidamento o dei beni o di una parte degli immobili, o comunque anche semplicemente di prestazioni, è un tentativo importante assolutamente da scoprire perché non ce ne sono granchè. Noi abbiamo fatto riferimento ad una fondazione di Roma che è abbastanza simile a questa, ma insomma ce ne sono poche altre a giro per l'Italia e per il mondo, crediamo che valga la pena spendersi fino in fondo dentro questo meccanismo. Per questo c'è la necessità che non solo le amministrazioni, ma anche il Consiglio Comunale se ne appropri perché è chiaro che si deve vigilare su questo modello non può essere lasciato, una volta costituito, a sé stante, deve essere riempito di persone che ci lavorano volentieri, che spendono una parte del loro impegno in maniera vera e vanno a cercare i soldi, vanno a cercare case, fanno pubblicità, fanno marketing sociale e questo mi sembra etico politicamente e socialmente. Mi sembra non etico politicamente e socialmente tagliare della metà il fondo nazionale per le politiche sociali.

Ora io non lo so se questo, come dire, se ci sia un'etica, ma se non è etica politicamente e socialmente una fondazione come questa, vorrei sapere dove mettiamo l'asticella dell'etica. Mentre è etico o sono etiche me ne viene in mente una a caso: il taglio, per esempio, al fondo nazionale per le politiche sociali. Nonostante il taglio al fondo nazionale per le politiche sociali, la Società della Salute ha venerdì scorso deciso che sull'handicap non si taglia, si aumenta. Facendo la fondazione 50 mila Euro in due anni

per questo comune, saranno pochi. Ci mancherebbe, voglio dire a me sembrano tanti. A me sembrano tanti. Chiedere un ulteriore sforzo a questo Comune dopo quelli che abbiamo chiesto negli ultimi anni. Mi sembrano tantissimi 50 mila Euro. 5 mila Euro in più per Le Sere Insieme, potranno essere pochi anche questi, ma in un contesto di tagli che l'anno scorso è stato del 40%, quest'anno non si sa si arriverà all'azzeramento rimarranno le pensioni e basta perché questo è, come dire, lo schema che il Governo propone. Allora fare un parallelo, mettere sulla bilancia l'etica nostra e l'etica del Governo su questi temi, guardate non c'è proprio partita! Non c'è proprio partita! Allora ragioniamo, come dire, se possibile sul tema. Io sono convinto che sia etica la Fondazione, Erica. Sia etica socialmente e politicamente! Poi capisco le tue argomentazioni, la pensi così, ma ce ne faremo entrambi una ragione, non è un problema. Però noi siamo altrettanto convinti di una cosa: questo tema è un tema importante sul quale il nostro Comune, grazie anche al lavoro di tanti, per esempio delle associazioni presenti sul territorio, ha investito tanto, continuerà ad investire tanto e affiderà, spero, penso a questa fondazione la gestione di alcuni appartamenti che abbiamo già, come dire, destinato a questo scopo. Quale altro metodo o quale altro elemento altrettanto etico non so come si possa trovare. Le associazioni, compresa la nostra, possono entrare un istante dopo la costituzione della fondazione. Non potranno fare parte dei soci fondatori promotori, saranno fra i soci fondatori e basta. Io la grande differenza non l'ho capita perché si dovesse spingere per forza su una delle due, visto che la richiesta proveniva non dall'intera collettività, ma da un insieme puntuale, importantissimo, fondamentale della nostra zona. Noi abbiamo sentito tutti, abbiamo contattato tutte le famiglie c'è scetticismo e la richiesta che ci viene fatta è: iniziate, cominciate, vediamo quanto investite, vediamo quanto ci credete e poi piano, piano noi potremo anche fidarci. E la scommessa vera è questa. Se ci si crede a questa scommessa tutti, tutti io penso che questa scommessa possa riuscire. Se non ci si crede non ci sono problemi, insomma noi ci crediamo, la proponiamo ci sembra un elemento anche, un ulteriore passettino in avanti verso il nostro modello sociale diffuso, di rete e quant'altro, non sto ulteriormente ad annoiarvi. Io penso che sia però questo un elemento fondante, un punto importante anche della legislatura che volge al termine e che insieme alle altre cose fatte in questo scorcio di legislatura penso sia anche uno dei punti maggiormente qualificanti. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Convenzione fra i Comuni di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Scandicci, Signa, Lastra a Signa, Fiesole, Calenzano e Vaglia, l'Azienda Sanitaria di Firenze, la Società della Salute zona Fiorentina Nord-Ovest per la realizzazione e l'utilizzo di un sistema informativo socio-sanitario territoriale di supporto alla gestione delle attività sanitarie territoriali, socio-sanitarie e sociali.

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Questa è, anche questa delibera è stata discussa ieri in commissione, in quarta commissione. E' una delibera che serve diciamo ad uniformare il sistema informativo socio-sanitario territoriale. Si tratta di fare una convenzione sostanzialmente tra i Comuni della Società della Salute e la ASL per avere un unico sistema informativo, che possa uniformare il lavoro che poi verrà gestito in maniera associata, sia sociale che sanitario. Quindi, è una, come ha detto ieri pomeriggio il Presidente Stilo, razionalizzazione del servizio che va incontro a quello che sostanzialmente abbiamo votato nell'ultimo Consiglio Comunale con la costituzione del consorzio. Quindi, nulla osta per quello che ci riguarda, è un fattore tecnico questo, si cerca di avere un unico sistema informativo per gestire nel miglior modo possibile i servizi socio-sanitari territoriali. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Ricci. Se non c'è nessun altro che chiede di parlare, si passa alla votazione del punto 4. Prego.>>

Argomento N. 5

OGGETTO: Ratifica Accordo di Pianificazione fra Provincia di Firenze, Comune di Firenze e Comune di Scandicci per la definizione del sistema della viabilità del quadrante sud-ovest Firenze/Scandicci.

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Grazie Presidente. La discussione, che c'è stata in commissione con l'Assessore Signorini e l'Assessore Baglioni, è stata una discussione importante, però dobbiamo constatare alcune situazioni voglio dire. Questo accordo di programma siglato anni addietro con il Comune di Firenze è legato tutto alla realizzazione ed alla sigla del Piano Strutturale che doveva avvenire in questa legislatura e che proprio ieri è stato rinviato ormai alla prossima. Si tratta dei nostri confini, si tratta della situazione di viabilità più che altro che parte da Pontignale e arriva fino a Via de Le Bagnese. E' una situazione voglio dire tutta in fase transitoria e di sviluppo dei nostri confini. Pontignale e il nostro Piano Integrato di Badia che confina appunto con Firenze e dunque di conseguenza tutta la storia di Via del Pellicino e la strada che porta ad Ugnano, Mantignano fino ad andare a Ponte a Greve.

L'altra è la zona di Ponte a Greve che è quella legata al raddoppio di Via Baccio da Montelupo. (BRUSIO IN SALA)..Per cortesia! >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Nacci, per favore! Abbi pazienza, sono andati via loro adesso. Vitali dice che non sente. >>

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Voglio dire qui si tratta di una situazione in cui ormai la città metropolitana avanza, si congiunge sia Scandicci con Firenze e dunque la parte della viabilità è una parte importantissima. La zona di Ponte a Greve e del nostro Piano Strutturale è ricompreso il raddoppio della Via Baccio da Montelupo, chiaramente legato a questa intesa, siamo ad aspettare diciamo. Siamo ad aspettare i tempi ma le necessità sono impellenti perché la nostra viabilità attuale è una viabilità molto carente. La situazione di raddoppio, la situazione voglio dire dello sfioramento di Via Pisana verso via Pestalozzi, che porta verso appunto Ponte a Greve e

dunque qua verso Torregalli è un'altra cosa davvero che potrebbe facilitare questa situazione confinante.

L'altra è quella legata al nodo di Torregalli. Via de Le Bagnese, questa lungamente dibattuta anche in seno al piano strutturale nostro, al Regolamento Urbanistico, in cui si legava la rotatoria de Le Bagnese lì dove c'è il distributore e principalmente lo sfondamento verso Torregalli per collegare Viale Nenni a Torregalli.

Io, nulla, qui si tratta soltanto di capire, di mettere con forza chiaramente, lasciare con forza il discorso del nostro accordo di programma però anche voglio dire eventualmente capire le legislature future quali saranno e che intendimenti avranno perché qui davvero ci si gioca grosso. I nostri confini, se dovessero rimanere come sono attualmente, sono monchi diciamo di difficoltà, di inserimento, di compenetrazione. Dunque, io non fo altro che raccomandare alla prossima legislatura, alla prossima amministrazione nostra sia quella di Firenze voglio dire che si farà interprete appunto l'amministrazione di Scandicci, affinché questi accordi rimangano tali e quali. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sostanzialmente l'argomento e la trattazione, l'oggetto in questione è un oggetto che credo sia positivo. Quello che colpisce è che siamo a parlare della stessa cosa dopo qualcosa come cinque anni e mezzo perché si è incominciato a parlare di queste operazioni cinque anni e mezzo fa, in cinque anni e mezzo si sono riempiti diversi fogli di carta, ma di operazioni pratiche non se ne sono fatte.

Quello che poi mi colpisce in particolare sono due cose: mi colpisce sia la zona San Giusto Le Bagnese per vari aspetti. Il primo: è che ritrovo una frase, alla pagina 4 della delibera, frase che mi ha estremamente colpito quando si afferma che, chiedo scusa, viene valutata come una soluzione migliorativa la nuova rotondona in previsione anche delle nuove configurazioni della viabilità conseguenti al completamento del baipass del Galluzzo e all'ampliamento dell'area ospedaliera di Torregalli. Cioè in questo documento si riconosce, viva Dio, che il baipass del Galluzzo avrà probabilmente degli effetti per quanto riguarda la viabilità e di conseguenza la mobilità nella zona, cosa che fino a qualche tempo fa mi era stata negata.

La seconda cosa, e mi si può dire che qui non c'entra, io purtroppo non ero alla commissione perché ognuno ha i suoi problemi quando se n'è parlato, no c'ero, c'ero, c'ero confondo con un'altra. Chiedo scusa, sto invecchiando e perdo i colpi. Quello che manca in questo documento e che

è mancato anche in commissione è la capacità di, come dire, riuscire a valutare le cose nel loro complesso. Io cerco di spiegarmi perché questo è un discorso che non vale solo per questo documento, ma vale in generale. Allora, qui mi si presenta un documento, come dicevo, sul quale si può essere totalmente d'accordo, limitiamoci a San Giusto Le Bagnese. Si guarda i disegni, credo che si capisca, ci possono essere anche alcune osservazioni che riguardano il passaggio in sicurezza per andare alle scuole, ma quello probabilmente si riesce a fare la funzione, ma si continua a vedere il pezzettino della viabilità dimenticandosi di riuscire a correlare la cosa, a capire come la cosa si inquadra con invece il problema del collegamento tramvia Torregalli. D'altra parte si fa le riunioni con l'ATAF o con la Provincia e si parla della mobilità tra la tramvia e Torregalli. D'altra parte si fa le riunioni con l'ATAF e con la Provincia e si parla della mobilità tra la tramvia e Torregalli e ci si dimentica del resto della città. Mi sembra che manchi anche a me, intendiamoci bene, non è che una cosa (parola non comprensibile)..ma che manchi nella cultura di questo Consiglio la capacità di vedere le cose come un corpo che ci ha tanti aspetti sfaccettati e non vederlo come singoli elementi specialistici. Tant'è vero, proprio per un altro esempio e questo mi sembra di ricordare che è stato fatto in commissione, un altro aspetto che manca nell'accordo con Firenze, eppure credo, e Morrocchi mi è testimone se non mi sbaglio, se n'è parlato in diverse occasioni è quello di riuscire ad individuare un'area di parcheggio lungo Via de Le Bagnese, anche quella è una cosa di cui si parla da, credo non voglio dire decenni, ma certamente molti anni, che in questo accordo che vedo la cosa non è stata presa in considerazione.

Ecco, proprio per questo, pur riconoscendo tutti gli elementi di pregio che ci sono, ma tenuto conto dei tempi lunghissimi che ci hanno portato a questo, dell'incertezza che io ho che effettivamente si riesca in tempi brevi, salvo forse la soluzione del problema Le Bagnese legata a Don Gnocchi, visto anche che in certe occasioni ci sono stati attriti, cioè attriti, problemi con il Comune di Firenze sto pensando a due o tre anni fa quando ci fu il problema della viabilità a Lungognano che era nel piano delle opere poi fu tolto, poi fu rimesso. Così però in realtà non è successo niente. Ecco, io mi asterrò perché non trovo sufficienti garanzie per una soluzione in tempi rapidi e certi. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Sì, io invece volevo intervenire proprio per segnalare la soddisfazione di avere visto finalmente questo documento perché in realtà la stipula di

questo accordo la sembrava, come dire, allungarsi da un giorno ad un altro senza vedere poi la fine. Io avevo paura addirittura che non ci arrivasse. Onestamente questo accordo, come dire, finalizza tutte le questioni e gli accordi, e le preoccupazioni, io parlo principalmente chiaramente della viabilità relativa a Via de Le Bagnese, del relativo quartiere de Le Bagnese, del quartiere di San Giusto e di Torregalli. La situazione è diventata difficilissima in questi anni e abbiamo dovuto fare una serie di modifiche all'interno del quartiere di Le Bagnese proprio per ed in funzione dei lavori, in funzione di quello che sarebbe venuto, in funzione di tutta una serie di progetti che chiaramente praticamente ci ritroviamo a vedere realizzati almeno su carta e comunque l'accordo c'è in pratica a due giorni dalla fine della legislatura. Per cui, io ringrazio tutti quelli che hanno fatto gli sforzi per arrivare a questo documento.

Devo dire che per quanto riguarda, cioè per noi è vitale perché io non riesco ad immaginare la possibilità che possa attivarsi l'anello di raccordo dalla Firenze-Siena a Scandicci senza che sia prima realizzato la rotatoria di Le Bagnese e la relativa rotatoria di svincolo di Torregalli e Don Gnocchi. Queste sono due cose che io invito poi chi sarà i responsabili delle amministrazioni, che dovranno come dire monitorare attentamente questa situazione, perché vi posso garantire che il quartiere di Le Bagnese e di San Giusto non potrebbe assolutamente reggere nemmeno per un giorno un arrivo di traffico in più stante la situazione attuale.

Ringrazio Mencaraglia. Io non so se è dieci anni che viene richiesto un parcheggio lungo la Via de Le Bagnese. Io sono sicuro che almeno cinque sì perché l'ho fatto personalmente più volte. Ed a questo punto è vero nell'accordo non c'è diciamo menzione, però io confido nei buoni uffici dei nostri assessori, della nostra forza come amministrazione comunale per cercare di risolvere anche questo problema, che è un problema serio che risolverebbe anche problemi di pulizia delle strade, problemi di..Per cui, un parcheggio scambiatore a Le Bagnese serve, Le Bagnese è troppo chiusa ha bisogno sicuramente e nell'occasione come dire di questi lavori probabilmente possiamo trovare, secondo me, la soluzione a questo problema.

Io per cui invito chi dovrà proseguire e monitorare tutto quanto firmato e tutto quanto è nell'accordo a trovare una soluzione anche a questo problema perché per noi è un problema, cioè per noi intendo dire praticamente 10 mila persone perché si sta parlando di due quartieri che rappresentano 10 mila persone. Non sono due frangettine, come dire, per cui quella parte di viabilità lì mette in discussione la vita di tutti i giorni di 10 mila persone. Il discorso del parcheggio lo chiedo con forza in questo caso come, come dire, come abitante praticamente de Le Bagnese perché

Le Bagnese ne ha realmente bisogno proprio per poter riattivare secondo me una viabilità più consona al quartiere perché siamo, non si può continuare ad essere in questa situazione di emergenza. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Sì, brevemente, perché è già stato espresso anche in Commissione e poi ai miei colleghi, sicuramente questo documento è un documento un po' anche strano perché molto si sviluppa sul territorio di Firenze e poco sul nostro, anche se il problema di viabilità de Le Bagnese come sottolineato dai miei colleghi precedentemente è il problema più importante che ci riguarda, nonostante anche poi la viabilità che va su Torregalli e poi sul futuro Don Gnocchi che anche lì una rotonda che sarà presente proprio davanti al Don Gnocci. Però, sicuramente, la cosa più interessante è quella che riguarda il territorio di confine fra Firenze e Le Bagnese. Io nel guardare il progetto devo esprimere, questo documento, un paio di dubbi. Non sono molto d'accordo, non mi convince molto il sistema di viabilità intorno al benzinaio che gira, ma può darsi anche che sia secondo me gli incroci che si formeranno..(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi! Scusa Meriggi. Che nonostante parla Meriggi ha la voce forte non si sente nulla. Bellosi! Abbiate pazienza. Colleghi! >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< No, Presidente, non importa che ascoltino. A me non interessa se mi ascoltano. No, non dicevo di te, in generale. Non mi importa se non mi ascoltano, però voglio finire il discorso brevemente così si va avanti con i lavori del Consiglio.

La viabilità. Non mi convince il disegno della viabilità, però ripeto gli incroci che si formeranno perché se ben avete visto dal documento, arrivando poi dalla strada divide c'è chi dovrà andare verso Firenze e chi dovrà tornare verso Scandicci. Automaticamente chi arriverà da Scandicci si dovrà immettere su questa pseudo rotatoria, che poi è tracciata da una strada, quindi la vedo un po' farraginoso. Nello stesso modo non riesco bene a capire le distanze quanto sarà, perché fondamentale nelle rotonde è la grandezza della rotonda. Perché se si fa una rotonda e quella poi non è una rotonda è una via un po' circolare, se si fa una rotonda di cento metri o se ne fa una di 300 o di 400 sicuramente il traffico assorbe in modo

diverso l'intersezione delle macchine perché se si rischia di farla troppo corta, lì a girare intorno, la gente imbottiglia tutto il traffico ed invece di migliorare la cosa si peggiora. Quindi, fondamentale è quella della lunghezza della strada.

Secondo punto: quanto sottolineato da tutti è la storia del parcheggio. La storia del parcheggio la conoscete meglio di me voi che siete di Le Bagnese, ma è un punto fondamentale. E' strano che in un accordo, in un documento di accordo non ci sia la realizzazione di questo parcheggio. Secondo me, come Comune di Scandicci, è il primo punto su cui avremmo dovuto puntare il dito. Ripeto, Morrocchi ha detto è fiducioso, io un po' meno. Quindi qualcuno da dieci anni, qualcuno da cinque anni il problema lo conoscevamo bene, sapevamo bene che è fondamentale per quanto riguarda le pulizie delle strade, per tutto quello che riguarda la viabilità alleggerire quella zona con un parcheggio. Invito l'Assessore a ribadire con forza la realizzazione di questo parcheggio, visto che poi altri parcheggi saranno previsti nella via che unirà Torregalli e il viale Nenni, sono forse più utili nella zona, anzi senza forse, sicuramente nella zona di Le Bagnese che su quel tratto lì nonostante lo sviluppo che il piano regolatore poi ci dà con l'albergo e tutto quello che verrà, ma sicuramente è fondamentale che il parcheggio a Le Bagnese venga realizzato.

Un'altra cosa che non mi convince sono i tempi di realizzazione: io non sono convinto assolutamente che i tre anni saranno sufficienti. Perché l'abbiamo vista la variante lì al Galluzzo, nonostante sia già tutto pronto lì ancora non si vede la fine, non si sa che problemi ci sono. Io non li conosco, ma mi sa che non li conosce nessuno perché a parte quel mezzo lavoro ormai realizzato non si vede niente. Ripeto non mi convince assolutamente i tempi di realizzazione. Basta fare un esempio: parliamo della palestra, è dieci anni che si parla di una palestra. Ora tutto quel nodo lì con tutto, nonostante ci sia già i soldi stanziati, perché l'Assessore ci disse in commissione che una parte sarà finanziata interamente con 600 mila euro di oneri del Don Gnocchi, nonostante tutto io non sono convinto assolutamente che tre anni saranno i tempi necessari. La vedo un po' più lunga. Quindi, per tutto quanto detto finora, voterò contro a questa delibera, a questa ratifica di accordo che non è una delibera, perché ripeto i punti cruciali sono il parcheggio a Le Bagnese, la circolazione intorno al benzinaio lì de Le Bagnese che gli si dovrà girare intorno la vedo un po' strana, ripeto, state attenti alla lunghezza perché più è corta e più sicuramente sarà confusionaria la circolazione. E i tempi di realizzazione. E mi raccomando il parcheggio perché, ripeto, anche nei prossimi interventi sarà sottolineato. E' la cosa fondamentale per Le Bagnese. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, per favore! Non si riesce a seguire nulla. Assessore Tamburin! No, la chiamavo per cercare. Per favore, perché sennò qui. Batacchi! Signorini, prego. Tanto non si capisce nulla, comunque vai avanti. >>

Parla l'Assessore Signorini:

<< Ero confuso. Anche troppo forte per me, lo terrò più lontano. Ci sono stati tre interventi dei Consiglieri Mencaraglia, Morrocchi e Meriggi e mi sembra di capire che fondamentalmente il disegno generale convince tutti, la differenza tra maggioranza, rappresentata in questo caso dal consigliere Morrocchi, e l'opposizione è sulla fiducia che queste cose vadano in porto. Poi, il Consigliere Mencaraglia riporta, perchè è parecchio tempo che si interessa di queste tematiche, alcune cose.

Io cercherò in breve, ammesso che mi riesca, di spiegare o almeno di portare degli argomenti alla discussione sui punti sollevati da Mencaraglia, non con l'idea di convincere chi è già convinto, ma di far riflettere chi è pronto a farlo. Allora, sulla questione dei ritardi questa cosa se ne parla, io ho iniziato, ho assunto l'incarico di Assessore fra l'altro alla mobilità nel 2004 e l'accordo di pianificazione della viabilità, per chiamare le cose con il suo nome, nella forma di bozza più semplice nella zona di Torregalli Le Bagnese, molto, molto, molto e non mi stanco di dirlo più complesso nella zona di Ponte a Greve, non a caso prevedeva un nuovo ponte sul torrente Greve, capite che è una entità molto diversa per quanto riguarda l'importo anche dei lavori era già stato firmato. Ora parto dall'ultimo punto toccato un po' da tutti: la questione del parcheggio.

La questione del parcheggio nel primo accordo non se ne parlava, siccome questa è una revisione, è una rivisitazione dell'accordo di pianificazione non si è potuto inserire però nulla toglie che l'azione, io lo dico in maniera impersonale, della futura Giunta perché a questo punto siamo tutti con le valige in mano, l'azione della futura Giunta sarà di ragionare con la futura Giunta, l'amministrazione di Firenze per vedere di inserirlo. Però qualcosa, proprio grazie all'ampliamento della rotonda con l'impianto di distribuzione carburante, qualche spazio di parcheggio che non era assolutamente previsto nella prima versione. La prima versione, io non so chi di voi ha avuto occasione di rivederla ultimamente, io non pensavo di portarla in commissione, credo che vi siano arrivati a tutti le fotocopie delle mappe di questa, ma forse era meglio fornirgli anche l'altra per memoria. L'altra prevedeva lo smantellamento completo dell'impianto di distribuzione

carburanti, perché la rotonda che era una specie di gocciolina come forma, ormai le chiamano, c'è molta fantasia nel chiamarle le rotonde, tagliava interamente il piazzale e l'impianto di distribuzione carburante. Allora sì dovendo obbligare a rilocalizzare una attività produttiva, allora sì che i tempi sarebbero stati molto, ma molto più lunghi. In questo modo, con questo nuovo disegno, intanto non ci tocca l'impianto di distribuzione carburante che è un guaio in meno da risolvere. Si amplia il percorso e come faceva rilevare il Consigliere Meriggi ampliando il percorso, cioè io per quel poco che ho imparato in questi cinque anni è che le rotonde, le rotatorie, gli svincoli hanno una maggiore capacità di far smaltire traffico tanto maggiore è il loro sviluppo lineare. Più si fanno piccine e meno automobili riescono a smistare, più si fanno grandi viceversa.

Quindi, l'ampliamento di questa, che preoccupa il Consigliere Meriggi, invece porta almeno tre effetti positivi: il primo che riduce il contenzioso e quindi toglie un ostacolo anche temporale e non solo anche economico alla realizzazione per non dovere fare rilocalizzare il distributore di carburante che non è poco. Il secondo ampliando gli sviluppi lineari della rotatoria migliora proprio la capacità di scambio tra direzioni diverse. Il terzo, che non sarà la grande soluzione, ma comunque ritaglia un piccolo spazio di parcheggio che non è il parcheggio necessario come più volte si è detto, ma intanto può dare una piccola risposta lì. Poi, quindi, la rotonda attorno io invece di vederla complicata, mi sembra di avere pensato qualche elemento di positività.

Ed il Consigliere Mencaraglia dice: finalmente si riconosce che la realizzazione dei baipass del Galluzzo e l'ampliamento di Torregalli porterà un aggravio di traffico sul nodo, cosa che fino ad ora non si era mai detto. Ma non mi risulta. Non abbiamo, non avevamo detto che ci sarebbe stato un aumento significativo, ma che un aumento ci sarà è indubbio. Ma più che altro non tanto, e questo è un altro tema che butto là e che sia il caso di essere ripreso dalle prossime, nostra e fiorentina, amministrazioni. Più che altro ci sarà da risolvere, noi ci stiamo occupando del nodo Torregalli Le Bagnese, del nodo ferroviario di Viale Nenni, ma ci sarà da risolvere il problema ancora più complesso dell'attraversamento Firenze-Certosa Viadotto dell'Indiano perché lo sviluppa tutto su Firenze, Consigliere Meriggi è vero, tutta questa roba è tutta interamente sul territorio comunale di Firenze, compreso il problema che sto evidenziando adesso che non è assolutamente risolto l'attraversamento da Firenze-Certosa al viadotto dell'Indiano. Perché anche se noi risolviamo quel punto lì ed è bene farlo ed è bene farlo il più velocemente possibile, continua il problema: dopo lo svincolo attorno alla stazione della tramvia di San Lorenzo a Greve, le autovetture per andare all'Indiano avete idea di dove

passano? Indipendentemente che passano sotto casa mia, ma insomma quello è un altro problema. Quello è il problema grosso. E Firenze, mi dispiace dirlo, non è per tirare il valore a Scandicci e peggiorare Firenze, che mi sembra non ce ne sia bisogno, Firenze il problema non l'ha risolto ma non l'ha nemmeno affrontato. Però almeno il collegamento Certosa, Le Bagnese, Torregalli, stazione della Tramvia di San Lorenzo a Greve questo sistema lo mette in campo.

Questo sistema lo mette in campo e quindi non è, come dice il Consigliere Mencaraglia, una specie di flash solo in piccoli pezzi di un quadro generale di cui si perde il senso. Sono pezzetti, perché si riesce a procedere solo in questa maniera, si riesce a procedere solo cercando di far realizzare ai realizzatori di altre strutture, perché la rotonda intorno al distributore e tanta viabilità messa a carico dei realizzatori della struttura ospedaliera o para ospedaliera di Don Gnocchi, si riesce ad andare avanti solo con piccoli pezzi, però avendo chiaro qual è il disegno generale. Ed il disegno generale è migliorare il collegamento generale tra la valle della Greve e il viadotto dell'Indiano. E per questo tutti i pezzi devono andare ad incastrarsi lì.

Quindi, rinnovo l'accordo non si ferma qui. Per quanto riguarda i tempi. Per quanto riguarda i tempi, subito a ruota dopo di me parlerà l'Assessore Baglioni perché, nonostante lo stop di ieri, ormai uno stop definitivo del piano strutturale di Firenze in generale, ci sono delle novità che ci danno qualche speranza di una realizzazione più rapida.

Però non voglio fermarmi solo a il nodo Le Bagnese, San Giusto, Torregalli. Io vorrei fare evidenziare il lato positivo proprio del nodo che va sempre dal torrente Greve all'altezza di Ponte a Greve fino a via Minervini via Pantano c'è questa doppia denominazione. Anche qui il progetto iniziale, l'accordo iniziale invece era molto più faraonico prevedeva un secondo ponte. Grazie ad una collaborazione molto stretta fra il nostro ufficio progettazione è quello di Firenze, è stata studiata una soluzione che permette di migliorare notevolmente questo punto di scambio senza la necessità di costruire un secondo ponte parallelo al primo sul torrente Greve, ma nello stesso tempo senza nemmeno bruciarsi ogni possibilità di questo seguito. Perché ove se ne manifestasse la possibilità un secondo ponte, che sicuramente migliorerebbe, però non è che la prima volta che se l'erano inventato di sana pianta. Sicuramente migliorerebbe ancora di più, però non è incompatibile.

L'avete letto tutti anche insieme alla piantina che vi ho fornito c'è anche un breve sunto degli interventi. Quindi, svincolando quel semaforo che c'è appena passato il ponte sul Greve, che crea notevole accumulo di autovetture, quindi creando una circolazione più fluida, come diceva il

Presidente della Seconda Commissione, Vitali, migliorando, aprendo un nuovo collegamento fra via Baccio da Montelupo e via Pisana e, cosa più importante già finanziata questa, sistemando l'attraversamento ora semaforico tra Via Pantano, via Minervini e via Baccio da Montelupo all'inizio dell'abitato di Casellina. Tutto ciò per monitorare anche questo il collegamento e con il viadotto dell'Indiano con il lotto zero, Firenze-Pisa-Livorno e quant'altro.

Brevemente gli altri due piccoli interventi, dico piccoli perché non sono di queste dimensioni, anche se quello di Pontignale è abbastanza piccolo, quello di Badia a Settimo migliorare i collegamenti della zona di Badia a Settimo con gli abitati di Ugnano e Mantignano di Firenze sfruttando anche lì un altro attraversamento del ponte sul torrente Greve, contribuirà sicuramente a ridurre la congestione di quel nodo di Ponte a Greve. Perché attualmente chi non voglia avventurarsi nelle stradicciole di Ugnano e Mantignano è costretto a ritornare a Ponte a Greve anche per collegarsi tra Badia e Isolotto San Bartolo.

Quindi, tutto questo dato noi fondamentalmente i problemi grossi di viabilità non più adeguata al livello di traffico veicolare, che abbiamo con Firenze, sono questi due: nodo di Ponte a Greve e nodo di San Giusto Le Bagnese. Quello di Mantignano diciamo è collegato, collegabile virtualmente a quello di Ponte a Greve, perché migliorando quello sicuramente si leva traffico da quello di Ponte a Greve.

Quindi, tutto ciò per dire che i tempi c'è qualche speranza, poi ne parlerà meglio l'Assessore Baglioni, la funzionalità di queste strutture è molto, molto migliorata rispetto al primo disegno appunto di cinque anni fa che era molto più schematico. Cinque anni sono passati invano, sicuramente non per responsabilità dell'Amministrazione di Scandicci. >>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Mah, io credo che su un atto come questo, che in sostanza definisce un accordo di pianificazione importante per quanto riguarda non solo il Comune di Firenze, ma il Comune di Scandicci in quando si tratta di un accordo di pianificazione che regola lo sviluppo e l'assunzione di problemi per la viabilità del quadrante sud ovest, al di là degli aspetti tecnici sollevati nei vari interventi e ben ripresi dall'Assessore Signorini nella sua risposta, credo però che meriti anche alla luce di quello che è successo ieri in Consiglio Comunale di Firenze, meriti qualche considerazione politica. E siccome io voglio essere su questo molto chiaro, credo che un approfondimento in questo senso questo consenso istituzionale, che è formato comunque da forze politiche, se lo deve porre.

Io condivido gli interventi che hanno detto siamo molto in ritardo, e siamo molto in ritardo non perché il Comune di Scandicci in questo caso, questo Consiglio, la maggioranza, l'opposizione abbiano in questo caso delle colpe di non aver attuato, fatto gli atti necessari per giungere ad una conclusione, ad una definizione di questo accordo. Siamo in presenza invece di una responsabilità politica, ed io l'ho detto in varie sedi e lo ripeto qui stasera, che una amministrazione comunale come quella di Firenze che in dieci anni non ha approvato un Piano Strutturale. Questa è la verità. Quindi ce lo dobbiamo tutti porre questo problema, ce lo dobbiamo tutti porre perché indubbiamente parlare praticamente di area metropolitana, parlare di sviluppo della città, noi possiamo anche rinchiuderci dentro i nostri confini, dire come siamo stati bravi. Certo che siamo stati bravi. Siamo stati bravi perché praticamente insieme agli altri Comuni dell'area metropolitana abbiamo fatto il Piano Strutturale, abbiamo fatto il Regolamento urbanistico, abbiamo adottato politiche importanti, ma credo che voglio dire questa sia la dimostrazione come al livello di area metropolitana non sia riusciti in questi anni a definire tutte le politiche di un'area di confine come questa, perché comunque una classe politica che è quella fiorentina non è riuscita in dieci anni a chiudere lo strumento urbanistico per eccellenza.

Ed a nulla valgono, ovviamente, tutte le paginate dei giornali di stamattina, permettetemi di dirlo, perché comunque è come sparare sulla Croce Rossa, nel senso che portare l'ultimo giorno il Piano Strutturale a Firenze, beh è un bel tentativo sicuramente, però è un tentativo che era destinato a fallire.

Allora, su questo, e mi sembra che gli interventi poi del Presidente della Commissione, che ha fatto molto bene ad interrogarsi su quello che succederà, perché il problema è quello che succederà dopo praticamente che il piano strutturale di Firenze non è stato discusso ed approvato in Consiglio Comunale. Ebbene, essendo questo un accordo di pianificazione intanto ieri sono state, e questo bisogna dare atto, adottate due varianti in Consiglio Comunale di Firenze: una relativa alla rotonda di via Bagnese e quindi un atto che va ovviamente a concretizzare quella ipotesi e quella proposta sancita dall'accordo; l'altro che riguarda Via Minervini. E non poteva essere che così perché ovviamente Don Gnocchi sta andando avanti con i lavori, il Comune di Firenze ha stanziato 900 mila Euro nel proprio Bilancio per la rotonda Minervini-Baccio. C'è un impegno fra le opere di urbanizzazione del Don Gnocchi di finanziare e cofinanziare insieme a noi e insieme al Comune di Firenze tutta la viabilità intorno a Torregalli, ebbene l'adozione delle varianti indubbiamente è un punto importante. Però l'altro punto è: siccome l'accordo di pianificazione deve

essere recepito dal Piano Strutturale di Firenze, e ieri il Piano Strutturale di Firenze, lo ripeto, non è stato praticamente portato in Consiglio, allora Firenze adotterà in questi giorni una deliberazione, che porterà all'attenzione del prossimo Consiglio Comunale, stralciando questa parte dell'accordo di pianificazione di cui si parla soltanto di viabilità, non certo di cemento o di altro, per far sì che comunque questo accordo, che è un punto importante per noi e per Firenze alla luce dello sviluppo non direi residenziale della città di Firenze, ma direi dello sviluppo in questo caso anche di una struttura sanitaria importante, risolvere questi temi.

L'altro tema, che a me preme ricordare al Consiglio, è questa grande difficoltà che noi abbiamo sul sistema dei bypass del Galluzzo perché comunque c'è anche qui un intoppo non indifferente fra ANAS, Società Autostrade, Comune di Firenze. Allora, tutto questo porta poi a queste paralisi dei lavori. Allora, io credo che la politica si deve far carico di tutto questo. Si deve far carico di tutto questo. Io mi auguro che l'approvazione dell'accordo di pianificazione da parte del Comune di Firenze possa portare nei tempi prescritti e previsti in sostanza anche dal verbale di accordo, cioè fine 2010 inizio praticamente di tutti i lavori della rotatoria di Le Bagnese San Giusto con le linee, con le strade, le linee di adduzione poi alla tramvia, ecco possa portare praticamente a questa concretizzazione. Va da sé poi che il nuovo Piano Strutturale, quando sarà fatto dalla prossima chiaramente amministrazione e votato dal prossimo Consiglio, dovrà recepire questo atto.

Quindi, il dato importante, la novità è che nonostante il blocco del Piano Strutturale, il Comune di Firenze procederà ad estrapolare dal piano con una delibera ad hoc il recepimento e la ratifica di questo accordo, e quindi voglio dire questi atti andranno avanti.

Ecco, io sono intervenuto per, come dire, stigmatizzare questo fatto politico, che è successo, al di là poi di tutti gli aspetti che hanno contraddistinto il nostro rapporto con il Comune di Firenze, che è stato un rapporto anche positivo per molti aspetti, ma che in sostanza come dire ha vissuto una stagione diciamo di grande difficoltà per quanto riguarda le aree di confine, proprio per la mancanza praticamente di un Piano Strutturale e conseguentemente di un Regolamento Urbanistico che a questo punto i tempi io non so neanche intravederli e questa è una ulteriore preoccupazione per la futura Giunta e per il futuro Consiglio anche di Scandicci perché, voglio dire, è un tema le aree di confine diciamo al di là di questo accordo molto importante di cui ancora non vediamo la fine. Ecco, la riflessione, che io ho voluto fare, è questa perché indubbiamente ripeto anche le vicende che hanno contraddistinto tutti gli aspetti urbanistici in città, in questi ultimi mesi, ultima anche del caso

praticamente l'inchiesta della Procura della Repubblica sull'area di Castello, credo che il punto nodale sia in sostanza la mancata approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale fiorentina in dieci anni del proprio strumento urbanistico. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Okay, va bene Baglioni. Allora, colleghi, si deve passare alla votazione del Punto n. 5. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Piano Attuativo Area RQ09b Via delle Fonti. Adozione.

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Questo qui per dire subito che esprimerò un voto negativo sulla proposta di delibera e questo per due motivi, che sono spiegati chiaramente all'interno della delibera stessa. Il primo motivo è seconda pagina: l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, nella persona della dirigente ecc, ecc, ha ritenuto di far pervenire un contributo istruttorio assunto al protocollo il 9 aprile 2009 con il quale si invita il Comune di Scandicci a tenere conto del Piano di Bacino e delle condizioni ecc, ecc, rimandando a successive comunicazioni una valutazione più specifica del poco attuativo. E poco più sotto si dice che comunque il documento relazione di valutazione integrata, relazione di sintesi a cui si rimanda contiene precisazioni e considerazioni in merito ai contributi previsti. Mi fa piacere ovviamente che un documento abbia percorso i tempi e abbia risposto già prima della domanda perché si vede che i nostri uffici sono bravi. L'Assessore sa che in altre occasioni, sono una persona curiosa, ho richiesto questo documento di sintesi e valutazione integrata o come si chiama, credo che sia una cosa che meriterebbe di essere conosciuta. I tempi ristretti e forse anche la stanchezza dopo cinque anni hanno fatto sì che non li avessi richiesti, però io ritengo che questa osservazione dell'Autorità di Bacino avrebbe dovuto essere considerata e studiata, anche perché se non mi ricordo male, riguardando poi, ricontrollando documenti di quando con il Regolamento Urbanistico si parlò di questa zona, ho un vago ricordo che quella è una zona con pericolosità idraulica che poi era stato cambiato, in qualche cosa era stato aggiustato. Ma questo è un vago ricordo.

L'altra cosa, che mi lascia estremamente perplesso, è poco più in là quando si afferma ad un certo punto, non lo ritrovo più poi con comodo lo ricerca, ma il concetto è che sappiamo che l'Autorità di Bacino ci farà delle osservazioni, per cui noi l'adottiamo così com'è salvo poi fare i necessari aggiustamenti quando ci sarà l'approvazione. Ora, a me che si chieda di approvare l'adozione di una cosa che sappiamo già che ci ha qualche problema, onestamente mi lascia estremamente perplesso. Questi sono i due motivi, come dicevo, che sono scritti all'interno della delibera, per cui io esprimerò voto contrario. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Mencaraglia. Se non c'è nessun altro si passa alla votazione del punto 6. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: P.A. Area TR06c – Via Charta '77/Stabilimento produttivo e integrazione residenziale. Approvazione.

NESSUN INTERVENTO – VOTAZIONE.

Argomento N. 8

OGGETTO: Schema Direttore Acciaiolo – Art. 87 delle Norme per l'Attuazione del R.U. Adozione.

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Grazie Presidente. Qui vorrei partire anche un pochino, cioè fare un po' un resoconto un po' più lungo diciamo. Nel senso che qui si tratta dell'Acciaiolo, si tratta del parco, si tratta un po' anche della storia personale mia nel senso voglio dire che l'acquisizione dell'Acciaiolo è avvenuta circa dieci anni fa. Allora non tutti si era convinti della bontà, ed invece poi e invece poi strada facendo si è verificato che il Parco dell'Acciaiolo è stata davvero una acquisizione ottima, utile alla città. E chiaramente voglio dire poi strada facendo il Piano Strutturale prevede altre aree, dunque il Parco dell'Acciaiolo davvero diventerà un grande parco urbano a pochi metri dal centro della città. E' chiaro che qui la discussione si è svolta nella commissione con tanto di depliant accessori in cui si è presentato in una forma anche elegante, voglio dire, quella che è l'idea di progettazione futura, è quella di arricchire, di migliorare davvero anche tutto l'ambito, l'ambito nei dintorni dell'Acciaiolo. E questo è afferente anche un po' il quartiere di Casellina perché l'Acciaiolo sta a Casellina come le circostanze voglio dire degli immobili, che fanno riferimento all'Acciaiolo, è la zona del quartiere di Casellina. Io credo che l'amministrazione abbia fatto bene a presentare questa idea, questo piano, quello di andare verso un miglioramento di quelle che sono le strutture perché l'Acciaiolo era semplicemente una fattoria, erano vari poderi e dunque di conseguenza le realizzazioni fatte negli anni sessanta e giù di lì erano quelle in cui, era la periferia del quartiere e dunque il retro. Là si sono messe le fabbrichette, le attività produttive, insomma villette un po' così. Dunque, di conseguenza quello che ora attualmente può essere l'antistante dell'Acciaiolo è praticamente il retro di allora del quartiere di Casellina. L'idea era di fare questo schema direttore, di presentare in virtù del miglioramento della città, del miglioramento voglio dire anche estetico e anche pratico della città è quello di dare una possibilità in un arco temporale lunghissimo, che sono dieci anni, di andare a modificare voglio dire questo aspetto. Le attività produttive si possono modificare e dargli un'altra destinazione come quelle di abitazione. Quelle piccole sotto i mille metri c'era una possibile premiante anche del 50%. Lì in questo schema che credo tutti i partiti l'abbiano sotto mano che è questo librone qui prevede appunto che alcune strutture si possa intervenire e si può andare

a fare questo miglioramento. Questa previsione non è obbligatoria, ma voglio dire c'è davvero un incentivo forte per coloro che sono titolari di queste strutture, perché la possibilità premiante di farci le abitazioni come la possibilità premiante di ampliamento del 50%. E questo chiaramente voglio dire ne va a beneficio di tutto l'ambito che riguarda il parco, perché non consideriamo soltanto il parco attuale, ma anche il parco quando diverrà il tutto, che raggiungerà Via delle Sette Regole, lambirà Via Don Perosi e questo voglio dire l'ambito di Russell Newton fino alla via Panten. Diciamo che questo è pensare e pianificare. Appunto il contrasto con quello che si diceva prima che pensare di pianificare forse è l'ultima cosa che rimane da fare, Scandicci questo se lo pone come previsione e quindi questa è davvero una cosa apprezzabile. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Vitali. Bene, colleghi, non avendo altri iscritti per gli interventi, si può aprire le votazioni. Un attimo, prego è aperta la votazione. >>

Argomento N. 10

OGGETTO: Piano/Regolamento per la disciplina dello svolgimento dell'attività commerciale sulle aree pubbliche. Modifiche. Approvazione.

Parla il Presidente Porfido:

<< Allora, colleghi, ora si passa alla discussione del Punto n. 10 perché il Punto n. 9 è stato ritirato in quanto la delibera, ciò che disponeva la delibera del Punto n. 9 è stato compreso nel Punto 10. Quindi, si sarebbe votato un doppione. Quindi, la Giunta e l'Assessore Dugini con una nota alla Presidenza ha ritirato questo delibera.

Quindi, Punto n. 10 Piano/Regolamento per la disciplina dello svolgimento dell'attività commerciale sulle aree pubbliche. Modifiche. Chi chiede di parlare su questo punto? Assessore Dugini. Morrocchi prima. Nemmeno io l'avevo visto. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Grazie Presidente. No, no soltanto per ribadire un concetto che abbiamo espresso anche in commissione. Le due modifiche fondamentali, cioè che sono presenti sia per il Regolamento, sia per il rionale, per il mercato rionale, cioè io posso dire che in questi giorni questo confrontandomi con degli operatori del mercato non quello settimanale, ma quello rionale, devo dire che questa modifica, questa possibilità di intervento diverso rispetto al Regolamento precedente per l'anticipazione del mercato del sabato al venerdì, o l'eventuale spostamento ad una data diversa è stata molto apprezzata ed è molto apprezzata. Io per questo motivo inviterei anche in seguito, visto che le date in cui il sabato sarà festivo probabilmente durante l'arco dell'anno non saranno molte, io ritengo che sia come dire probabilmente anche giusto trovare l'occasione per spostare la domenica, creando intorno all'evento mercato settimanale anche altri eventi, tipo adesso come quello del 25 o del 26 in questo caso, proprio perché secondo me sia dalla cittadinanza, sia da alcuni operatori questa cosa è stata molto apprezzata.

La seconda cosa. Il passaggio alla terza rata per quanto riguarda ho trovato solo, questa è una domanda che faccio all'Assessore se poi mi risponde, ho trovato solo della difficoltà nel capire come funzionerà il passaggio da due rate a tre rate se gli operatori dovevano presentare una

domanda o che altro o se diventa automatico il pagamento della, cioè la divisione in tre rate. Grazie. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Ma la posizione degli operatori del mercato era chiara avrebbero voluto che il mercato fosse svolto regolarmente il 25, né anticipato e né posticipato. Quindi, la posizione tra l'altro c'era stata anche l'eventualità che potesse essere svolto poi e non so per quali motivi non si è svolto il giorno 25, ma da un documento poi circolato nel mercato, il 90% degli operatori avrebbero preferito che si fosse svolto il giorno 25. Questo non si può. Tra il 24 e il 26 sicuramente i mercati anticipati non hanno nessun valore. Sicuramente è meglio il 26 del 24, salvo restando la posizione degli operatori era quella per svolgere regolarmente il mercato, visto che la legge lo permette e quindi poteva essere svolto regolarmente il giorno 25. Quindi, ripeto, io non sono assolutamente d'accordo con questa delibera rispecchio quello espresso poi dalla commissione mercato che erano totalmente a favore che il mercato si svolgesse regolarmente. Ripeto, la legge lo permette e quindi si poteva svolgere il giorno 25. Grazie.>>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Allora, questa delibera si è resa necessaria perché nello scorso Consiglio Comunale fu erroneamente votato un emendamento, che doveva essere votato nella delibera successiva, praticamente sulla delibera delle modifiche che noi rapportavamo alla COSAP e quindi si è resa necessaria una nuova delibera. Perché? Perché il pagamento del canone per gli operatori su area pubblica deve essere modificato nella COSAP, nella delibera della COSAP, e quindi da questo punto di vista nel regolamento sul commercio si ritorna all'art. 15 e cioè che il pagamento del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche deve essere effettuato tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento Comunale vigente in materia. Quindi, questo sarà il testo che noi riapproviamo oggi, rimandando poi il tutto alla delibera successiva a questa che il Consiglio Comunale voterà successivamente a questa.

Approfittiamo anche di tornare sopra a questa delibera per modificare anche l'art. 22 dove si tocca l'aspetto di cui parlava poco fa il Consigliere Morrocchi e cioè mentre nel vecchio regolamento si stabiliva che qualora il giorno del sabato risulti festivo, il mercato avrà luogo il primo giorno feriale antecedente, ad eccezione del 6 gennaio, 10 maggio e 8 dicembre.

Mentre, noi modifichiamo questo per rendere questo articolo più elastico e più possibilista per far svolgere i mercati di recupero non solo e soltanto nei giorni antecedenti al sabato, quindi venerdì, con chiaramente una sorta di danno provocato agli operatori del mercato rionale di Piazza Togliatti, ma costruendo da questo punto di vista iniziative nelle domeniche successive, facendo intervenire alle iniziative anche manifestazioni di altro genere, come la Vetrina Antiquaria, come Arti ed Ingegno e la possibilità di effettuare i mercati quando ci sono anche i negozi in sede fissa aperti, in particolare le ultime domeniche di ogni mese. Quindi, prendendo spunto dalla delibera che ritornava sulle tre rate del pagamento del canone di occupazione del suolo pubblico, noi riprendiamo anche questo argomento quello dei mercati sostitutivi quando c'è il sabato festivo. Quindi, noi approviamo questa delibera che successivamente rimanderà alla delibera che modifica questo sì realmente, come dovevamo fare la volta scorsa, quella sul pagamento del canone per il suo pubblico. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, si passa, non avendo nessun altro iscritto a parlare, alla votazione del Punto 10. >>

Argomento N. 11

OGGETTO: Regolamento Comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche. Modifiche. Approvazione.

Parla il Presidente Porfido:

<< Ora si passa alla discussione del Punto n. 11 – Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, cioè che ha detto l'Assessore Dugini prima. Va bene? E quindi gli passo subito la parola per dare una breve illustrazione. Prego, Assessore Dugini.
>>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Allora, all'art. 28, comma 5, punto 3 c'è tutta la modifica che riguarda il pagamento che viene portato da due rate a tre rate a partire dal 2010. Però, siccome nel 2009 le lettere erano già state inviate, il pagamento è posticipato al mese di giugno, la seconda rata arriverà praticamente quasi alla fine dell'anno, ottobre novembre. Quindi, da questo punto di vista c'è uno slittamento del pagamento per quest'anno perché le lettere erano già state inviate e le tre rate entrano in funzione dal 2010, mentre per quest'anno c'è uno slittamento.

La prima rata invece che ad aprile va a fine giugno, la seconda rata ottobre-novembre. Questo è quello che hanno disposto gli uffici dei tributi.
>>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Questo è stato argomento di un lungo dibattito in Consiglio Comunale e poi dopo conseguentemente a quello che è successo agli errori fatti in Consiglio Comunale, commessi dal Consiglio, dalla Giunta e dal dirigente che poi era presente, quindi ci poteva anche sottolineare come ci fosse un errore di fatto. Io da un lato devo sottolineare come l'assessore si sia impegnato, io glielo ho detto in forma privata nella sua stanza, lo ringrazio. Da un lato devo evidenziare come lo sforzo fatto dal Consiglio Comunale per andare incontro a certe esigenze è venuto un po' nullo, perché sì è vero che c'è stata poi dagli uffici una deroga fino a giugno perché comunque il lavoro che si era svolto in Consiglio Comunale che poi per un errore di fondo che ci siamo dimenticati del Regolamento COSAP, quindi era vanificato un po' il lavoro del

Consiglio. Di fondo rimane un po' l'amaro in bocca perché tutte quello che, tutti gli interventi che erano stati fatti di fatto vanno al prossimo anno. E' vero che dice posticipa a giugno e poi la rata andrà a novembre e quando andrà, però di fatto si era rimasti con due rate. Ripeto il lavoro del Consiglio è stato un po' vanificato. A me dispiace, ripeto, nonostante lo risottolineo perché l'Assessore Dugini veramente ha collaborato affinché si potesse trovare una soluzione e devo dire che si è impegnato molto, però alla fin fine poi quello che noi avevamo approvato è stato un pochino rimandato al prossimo anno. Ora, con questa votazione si pone un punto, però ripeto la delusione rimane. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Meriggi. Bene, allora si passa alla votazione del Punto n. 11. Si apre la votazione. >>

QUESTION TIME

Argomento N. 19

OGGETTO: Interrogazione urgente del Gruppo FI verso il PDL su "Illuminazione notturna a Scandicci".

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, abbiamo finito con le delibere. Ora farei tre interrogazioni, visto che è presente l'Assessore Dugini, e poi dopo si torna alla discussione degli ordini del giorno e delle mozioni.

Allora, il Punto n. 19, Consigliere Meriggi, interrogazione urgente del Gruppo di Forza Italia verso il PDL su illuminazione notturna a Scandicci. Prego Meriggi. Dugini. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Su questa interrogazione, come più volte ho avuto modo di spiegare al Consiglio Comunale ed alla commissione consiliare, per quanto riguarda l'illuminazione pubblica e..>>.

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia, siamo al Punto n. 19 del question time. Chi non è interessato per vari motivi o ha bisogno diciamo di telefonare, cioè si può accomodare fuori, poi riprenderemo i lavori successivamente. Ma per cortesia e per correttezza sia nei confronti dell'interrogante e sia nei confronti dell'Assessore che risponde al question time, vi prego di, se restate in aula, procedere in silenzio per cortesia. Grazie. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Come più volte ho avuto modo di spiegare alla Commissione Consiliare ed al Consiglio Comunale l'impegno che di anno in anno l'amministrazione sta mettendo in campo per rinnovare gli impianti di illuminazione, che sono datati sia dal punto di vista temporale, che dal punto di vista della concezione tecnica. Abbiamo quasi concluso l'intervento in Via Salvatore Allende, nella zona di Salvatore Allende e la progettazione che è in corso, anzi l'approvazione del progetto preliminare dell'illuminazione di gran

parte del quartiere di Vingone e abbiamo fatto degli interventi anche nel centro della città per un sovraccarico di energia dovuta al fatto che gli interventi, che abbiamo dovuto compiere per gli spostamenti dei quadri anche relativi al passaggio della tramvia hanno comportato. Da questo punto di vista la situazione del centro della città è un po' migliorata rispetto a prima, gli interventi per caricare meno i quadri nel centro della città e spostarli, come abbiamo fatto ultimamente sul quadro del Viuzzo della Marzoppina comporteranno sicuramente un miglioramento nella situazione nel centro della città. Il quadro è questo, la progettazione ed i lavori di sostituzione vanno avanti. Devo comunicare che una delle progettazioni che abbiamo in corso è quella nella zona pedecollinare di Rinaldi, che è una zona diciamo un po' critica, che è stata una delle zone una delle più critiche negli ultimi mesi. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, posso dire che l'interrogazione urgente del 2 febbraio però, del 3 di febbraio. Comunque questo è un problema che abbiamo seguito accuratamente, tra l'altro ho deciso di lasciarla all'ordine del giorno perché nonostante sulla stampa fosse uscito da parte dell'amministrazione un comunicato che i problemi di illuminazioni erano risolti e derivavano da dei guasti in Via Grazia Deledda, del baco che c'era. No, l'avevano scritto anche sul giornale. I black out si sono susseguiti in varie parti della zona lo stesso dopo poi che era uscito ripeto questo annuncio, questo comunicato stampa in cui diceva che i problemi ormai erano superati. Invece non è così. I black out si susseguono ancora e quindi nelle zone di Casellina spesso è buio, qui ancora è buio, bisogna rilevare come la mia collega aveva sottolineato che per via della tramvia ci potevano essere dei problemi, l'amministrazione aveva risposto prima che gli uffici tecnici non avevano ravvisato nessun problema e certo l'ufficio tecnico lavora di giorno, se uscisse la sera non c'era bisogno che l'ufficio tecnico rispondesse che loro non avevano ravvisato nessun problema. Avesse letto la mia interrogazione, ne avesse parlato con un po' di cittadini. Dopo di che gli è stato risposto che non dipendeva dalla tramvia. Adesso ci fa piacere sentire dalle parole dell'Assessore che invece il problema della tramvia esiste e quindi è un problema reale. Invito l'amministrazione a non sottovalutare questa cosa, visto che ancora la tramvia non è efficiente, non è partita. Stiamo attenti che quando partirà la tramvia non si debba vedere intere zone di Scandicci al buio. Anche perché qui, ripeto, nelle zone limitrofe alla tramvia, qui davanti al Comune i black out continuano. Quindi, ripeto, ora fa un po' sorridere tra qualche giorno il Consiglio

Comunale non ci sarà più, ci sarà l'ultimo Consiglio, però invito l'amministrazione a non sottovalutare questo problema perché questo è un problema vero e reale. L'illuminazione a Scandicci ha molti problemi. >>

Argomento N. 20

OGGETTO: Interrogazione Gruppo PdCI su: Messa in mobilità 50 lavoratori Enseco Società di Ingegneria.

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< No, considerato che è un paio di mesi, la speranza mia è che l'Assessore ci dia buone notizie ecco. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< L'azienda, di cui si parla, era una azienda che era localizzata a Scandicci e che produceva servizi per conto, gran parte per conto, cioè lavorava per il Nuovo Pignone. Per problemi di scelte del Nuovo Pignone, ma anche per problemi interni all'azienda, si è verificata una criticità che si è rivelata insormontabile per l'azienda. Quindi, io ho incontrato sia l'azienda che i rappresentanti dei lavoratori, poi l'abbiamo fatto insieme anche all'Assessore Provinciale e praticamente è stata dichiarata la messa in mobilità per tutti i 50 lavoratori circa. In questa situazione circa una trentina di lavoratori, che poi non sono altro che tecnici qualificati, hanno provveduto loro stessi a reintegrarsi in diverse altre aziende. Per i lavoratori restanti si sono aperte delle procedure. Per l'interessamento mio personale e poi anche dell'Assessore e della Provincia siamo riusciti a mettere in contatto i lavoratori rimasti con una azienda, che è un consorzio, che lavora sempre con gran parte per il Nuovo Pignone dove sono stati inviati i curricula e l'azienda si era dimostrata disponibile ad assumere alcuni di questi lavoratori. Quindi, sono stati fatti i colloqui. Credo che siano andati a buon fine alcuni di loro, rimane il fatto che per una parte dei lavoratori questa vicenda si è conclusa purtroppo nel peggiore dei modi: con gli ammortizzatori sociali di cui si dispone, dispongono praticamente gli enti pubblici si è cercato di dare una prima risposta. Questa vicenda si è conclusa diciamo in maniera infelice per una piccola parte dei lavoratori. Gran parte di questi fortunatamente è stata rimpiegata. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Dugini. Collega Pratolini prende atto, quindi a posto così? La ringrazio. >>

Argomento N. 21

OGGETTO: Interrogazione Gruppo AN verso il PDL su Conseguenze lavori di manutenzione viaria in Via Lega e Via Pisana.

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PLD):

<< La do per letta. E' anche una cosa abbastanza datata. So che è stata poi parzialmente risolta perché mi pare che sia ancora tutto sotto sopra. L'altro giorno era ancora tutto sotto sopra, ora non lo so. Comunque, mi farebbe anche piacere sapere e c'è un negozio lì di telefonia che ha avuto grossi problemi, come cioè si è mossa l'amministrazione. Anche perché erano appena stati rifatti i lavori lì. Quindi, insomma, è una cosa particolare. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Allora, in via Lega sono stati rifatti i marciapiedi da ambo le parti e c'è rimasta l'asfaltatura della strada. L'asfaltatura della strada sarà effettuata in concomitanza con quella che sarà effettuata in Via Ussi, anche perché quando ci sono i lavori di asfaltatura, i lavori di asfaltatura sono programmati ed organizzati affinché anche l'impresa, che effettua i lavori, sia organizzativamente a posto per eseguirli. Cosa voglio dire? Lì, c'è una strada piccola da asfaltare e ci sono dei problemi per il trasporto delle attrezzature e delle macchine. L'impresa aspetta di asfaltare anche Via Ussi perché tra prendere le macchine, trasportarle, effettuare i lavori, ritornare via, riportare le macchine, riassaltare e riandare via si complica diciamo così tutta l'attività dell'organizzazione dell'impresa. E quindi da questo punto di vista entro dieci giorni saranno riasfaltate sia via Ussi e via Silvestro Lega.

Per quanto riguarda Casellina i lavori sono stati ultimati, sono da finire soltanto i lavori per la segnaletica orizzontale. Gli interventi di Casellina era molto atteso. Sappiamo benissimo che quando si fanno gli interventi, si fanno gli interventi per migliorare una situazione esistente, e durante le fasi della lavorazione purtroppo sappiamo bene che i cittadini in primo luogo, ma anche gli operatori economici devono sopportare, come è purtroppo naturale, alcuni disagi. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Avevo citato il negozio di telefonia perché ne avevo fatte due sempre su questo tema. Quello di telefonia nella zona di Casellina invece. Sì, Assessore Dugini, però mi pare che la risposta sia come dire una non risposta nel senso non è che uno può fare una voragine come è in effetti rimasto lì e poi asfaltare successivamente va bene, ma renderla agibile non so buttando un camion di ghiaia, che poi dopo il lavoro dell'asfaltatura venga fatto tutto insieme in modo, come dire, più organizzato e più efficiente ed efficace è logico e naturale, ma deve essere lasciato dalla ditta una situazione accettabile così non è in quell'area, ecco. Perché quando si piove si crea un grandissimo lago e quando non piove la gente ci cade perché c'è un dislivello molto, molto alto ed è in una posizione un punto molto pericoloso perché c'è un passaggio continuo. Quindi va bene il discorso che diceva lei l'asfaltatura, è giusta ed è naturale, però avere magari buttato un camion di ghiaino, mettere in sicurezza quell'area insomma non sarebbe stato male. Così come non sarebbe stato male magari che i vari vigili, che in varie occasioni sono stati interpellati, insomma avessero un po' dato come dire di relazione anche corretta forse ai cittadini, insomma che tutti i torti sia i cittadini che gli operatori commerciali non hanno. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Franchi. Prego, l'Assessore Dugini, deve? No, a posto. Pensavo che volesse rispondere. Mi sembra che non ci sia il numero legale e quindi dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. A martedì prossimo. Martedì prossimo alle ore 17,00, lo ricordo per i presenti. Comunque la collega Franchi lo sa perché l'avevamo detto in conferenza capigruppo, martedì prossimo alle ore 17,00 il Consiglio Comunale. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 18,07.